

A rischio anche la vigilanza di alcune importanti strutture pubbliche

Dipendenti della Sicurtransport da ieri in sciopero

L'azione di lotta promossa dalla Usb Lavoro Privato

Va avanti la vertenza che vede coinvolti i dipendenti della Sicurtransport Spa. L'iniziativa è stata promossa dalla Usb Lavoro Privato.

Come già comunicato di recente, si legge in una nota della sigla sindacale, «i lavoratori sono costretti a fronteggiare numerosi problemi, nell'indifferenza dei vertici aziendali: tra questi il mancato pagamento del tempo impiegato per raggiungere i siti da vigilare e una programmazione dei turni che spesso non rispetta i limiti imposti dalla normativa vigente. L'attuale orga-

nizzazione - secondo l'Usb - non garantisce un adeguato recupero psicofisico, con riposi inferiori alle 11 ore giornaliere e alle 35 ore settimanali. L'attività dei dipendenti è delicata e di fondamentale importanza per il nostro territorio. Il servizio di vigilanza riguarda, tra gli altri, le sedi Inps di Cosenza, Rossano e dei maggiori centri del Tirreno cosentino, le guardie mediche, gli uffici re-

Da settimane il sindacato espone i problemi legati soprattutto alla organizzazione dei turni di lavoro



La sede provinciale dell'Inps in piazza Loreto. Rischia di rimanere senza vigilanza per lo sciopero alla Sicurtransport

gionali di Cosenza e i Sert di Corigliano e Trebisacce, oltre a diversi Istituti di credito».

A partire da ieri, e per i prossimi dieci giorni, i lavoratori dipendenti della Sicurtransport aderiranno a uno sciopero bloccando le attività dello straordinario.

«Qualora non dovessero emergere novità positive per il futuro dei lavoratori», chiude la nota dell'Usb - «proseguiremo la mobilitazione con le modalità che la gravità della situazione richiede. Ci auguriamo che l'azienda e le istituzioni, già informate della vertenza, si dimostrino pronte al confronto e alla risoluzione delle problematiche che denunciavamo ormai da tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La città aspetta | I commissari scioglieranno le riserve su una eventuale proroga in autunno. solo allora si avrà la certezza del ritorno alle urne

L'ex maggioranza è pronta a riprendere «la costruzione della città»

Colpi proibiti sul ring elettorale Scintille laboratorio-riformisti

La Fed incalza: «Loro scelte sono la causa dello scioglimento»
Indiscrezioni su una possibile candidatura di Sandro Principe

Francesco Mannarino

«Il tempo della burocrazia cieca sta per terminare. Si avvicina il momento in cui la città tornerà a respirare, e saranno le idee e i fatti concreti a guidare il rilancio. Torneremo a costruire una città proiettata verso il futuro, dove l'innovazione e la sostenibilità non saranno solo parole, ma la base solida su cui rifondare la nostra comunità, con l'amore e la determinazione che solo chi crede davvero in questo territorio può avere». A leggerle così, le dichiarazioni pubbliche del Laboratorio civico, si potrebbe tranquillamente affermare che il clima da campagna elettorale, anticipato dal nostro giornale, sia tutt'altro che fantapolitico. Ed in effetti, in città, si è scatenata la rincorsa al candidato e alla prima data utile. La conferma, appunto, dal Laboratorio civico, espressione della maggioranza che ha guidato l'ente fino allo scioglimento, che certamente vuole essere della partita. Con chi? Come? Intanto, individuando il loro presunto antagonista. «I riformisti oggi gridano allo scandalo per i tagli ai fondi di Agenda Urbana, denunciando scelte fatte nel

buio e con la complicità di un commissariato sordo ai bisogni della città. Ma farebbero bene a non nascondere, o meglio ancora a fare ammenda, per il ruolo che hanno avuto nel trascinare la città in questo commissariamento, che ha spezzato ogni speranza di sviluppo e rinnovamento. Con quei fondi - scrivono - stavamo dando vita a una visione: una città intelligente, creativa e sostenibile, capace di innovarsi e di guardare con fiducia al futuro. Abbiamo lavorato con anima e cuore, mossi da un profondo amore per questa comunità e guidati da una politica lungimirante e coraggiosa». Eppure, per il Laboratorio «proprio i riformisti, con le loro manovre politiche, hanno bloccato questo cammino, consegnando la città nelle mani di un'amministrazione commissariale cieca e burocratica, che ha soffocato

Naturalmente, la corsa al voto dipende esclusivamente da ciò che decideranno i commissari

In corsa c'è pure Sergio Tursi Prato

● Chi guarda con «fiducia ed ottimismo» alle prossime amministrative è Sergio Tursi Prato. «Dal 1990 ho sempre dato un contributo attivo in tutte le campagne elettorali amministrative a Rende, con ruoli organizzativi e di Committente Responsabile degli ex sindaci Sandro Principe ed Umberto Bernaudo, mentre proprio il 1990 sono stato candidato alla carica di Consigliere Comunale nella lista del glorioso Psi. In una lista molto forte, all'età di 26 anni sono riuscito ad ottenere un risultato importante, con 640 voti di preferenza, ma risultando tra i non eletti», scrive sui social, confermando la sua presenza. E precisando che, come Laboratorio politico «Carlo Rosselli», «siamo parte organica della Federazione Riformista di Rende».

ogni tentativo di progresso».

Non si è fatta attendere la veemente replica dei principiani, ovviamente. «Lo scioglimento è dovuto, per come universalmente noto, esclusivamente alle condotte dell'amministrazione Manna. Tanto la verità dei fatti la sanno tutti e, soprattutto, i cittadini di Rende», hanno ribadito. Se non è campagna elettorale questa. Tornando invece ai papabili, ha destato scalpore qualche nome «tirato in ballo» dalle voci di corridoio. Ed ha strappato qualche sorriso, invece, chi non è stato citato. Sandro Principe, ad esempio, potrebbe essere un candidato? L'ex sindaco della città ha sempre ribadito a gran voce che le autocandidature non appartengono alla sua storia politica. Vero. Ma più di qualcuno giura e spergiura che proprio lui, Principe, possa essere il candidato di una parte. Chissà cosa ne pensano tutti i soggetti politici che, negli ultimi mesi, stanno conducendo una battaglia politica, insieme, per scongiurare la fusione delle città. Presto per dirlo. Anche perché, città unica oppure no, per le elezioni amministrative a Rende chi deve decidere è solo e soltanto il Ministero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In campo un Comitato cittadino

Città unica, i favorevoli: «Solo vantaggi enormi»

Il presidente Matteo Petramala convinto dei benefici della fusione

Non c'è solo chi si oppone e dice no alla città unica. Da più parti, anche da Rende, sigle e associazioni sono pronte a dare battaglia per un «sì, convinto» alla fusione con Cosenza e Castrolibero. È il caso di Matteo Petramala, presidente del comitato «Progetto Città Unica». «La fusione dei tre comuni rappresenta un'occasione unica ed irrinunciabile per i cittadini che, per dovere di cronaca, già vivono questo agglomerato urbano come fosse un'unica identità senza, però, poter godere dei benefici amministrativi-politici ed economiche che deriverebbero dalla fusione».

Per quanto attiene le contribuzioni statali, «non solo sono previste da norme (massimo 10 milioni per neo comuni con oltre 100mila abitanti - com'è il caso di specie - per 15 anni oltre ad un contributo della Regione) ma sono sempre state garantite», spiegano. Per ciò che riguarda, invece, «paventate inefficienze di carattere amministrativo, un report del Ministero degli interni del 2021, fuga ogni dubbio a riguardo: si abbattano i costi di gestione della macchina amministrativa mentre, al contrario, si registra un notevole aumento dei servizi di front office - i servizi alla cittadinanza - sia in conseguenza dei contributi statali e regionali finalizzati sia in ragione di una maturata migliore capacità di spesa in termini di bilancio». Insomma, a fronte di «prevedibili quanto normali difficoltà di avvio, le fusioni tra comuni hanno dimostrato - nei fatti - di garantire ai cittadini maggiore efficienza e minori costi», afferma dal comitato. A riprova di quanto

appena sostenuto, tengono a segnalare «come Cosenza sia risultata la migliore tra le tre città destinatarie delle risorse di Agenda Urbana, superando Catanzaro e Reggio, per capacità di spesa dei fondi europei». Infine, si «ignora come i cittadini di tutti e tre i comuni coinvolti abbiano già espresso, chiaramente, un mandato voto in tal senso. In tutti i programmi elettorali degli ultimi anni, tutti i candidati a Sindaco - poi eletti - delle città coinvolte da questa iniziativa legislativa, hanno in maniera velata o palese fatto riferimento all'istituzione della città Unica». Possono quindi affermare «che una volontà popolare in tal senso sia stata a più riprese già espressa». Sottolineando «come la città unica disinterebbe sacche di potere politico consolidate da tanto, troppo tempo che garantirebbe a noi cittadini un notevole slancio democratico ed una riforma della classe politica territoriale. Ci domandiamo, quindi, se le ritrosie espresse a gran voce siano effettivamente figlie di un interesse comune oppure da sordidi opportunismi».

f.man.



Matteo Petramala È presidente del comitato «Progetto Città Unica»

agenda

Farmacie

DI TURNO

Martedì 27 agosto 2024
ore 13.00 - 16.30

AIELLO
Viale G. Mancini, 158
Tel. 0984306473

STANCATI
Via R. Misasi, 28/C - (già Via Roma, 28/C)
Tel. 098426454

SERVIZIO NOTTURNO

Tutte le notti
ore 20.00 - 8.30

CHETRY
Piazza Kennedy, 7
Tel. 098424155

GUARDIA MEDICA

Cosenza - Via M. d'Oro 18, tel. 411333.
Guardia medica festiva e pre-festiva: dalle ore 10 di sabato e dei giorni pre-festivi alle

ore 8 di lunedì o del primo giorno lavorativo; tutti i giorni dalle ore 20 alle ore 8 del mattino succ., via delle Medaglie d'Oro 18, tel. 0984/411333

RENDE

FARMACIA DI TURNO

Martedì 27 agosto 2024

PELUSO
S.S.19 C.da Settimo
RENDE
(a chiamata ore 13.00 - 16.30)

SERVIZIO NOTTURNO

Martedì 27 agosto 2024

PELUSO
S.S.19 C.da Settimo
RENDE
(a chiamata ore 22.00 - 8.30)